

Un gruppo di alunni ha incontrato le autrici di un libro sull'artista, ideato per i più piccoli. I bimbi hanno ritagliato immagini di dame del '700 e hanno associato oggetti simboli di virtù.

## Scoprire l'arte del Serpotta con il gioco Bambini al lavoro con forbici e disegni

DI RICCARDO ANTONINO\*

«I ragazzi scoprono Serpotta», questo il titolo del libro scritto da Lietta Valvó Grimaldi, docente presso l'istituto Ipsia Ascione di Palermo e da Bianca Martorana Tusa, diplomata presso l'accademia di belle arti. Il libro, strumento attraverso il quale i giovani possono conoscere la storia dello scultore palermitano del 1700, Giacomo Serpotta, e le virtù da lui rappresentate, è stato illustrato a un gruppo di studenti dagli 8 ai 13 anni in occasione della manifestazione «Un pomeriggio con Serpotta», svolta presso il Country time club e organizzata dalla casa editrice Flaccovio.

Le autrici, dopo il successo della Guida di Palermo per ragazzi, hanno dedicato al Serpotta, in occasione dei festeggiamenti per il 350° anniversario della nascita, un volume

dedicato ai più giovani, arricchito dalla scoperta di aneddoti curiosi e dalla fantasiosa creazione di giochi che permettono l'interazione. Durante il pomeriggio le autrici hanno letto insieme a noi alcune pagine del libro. Attraverso le illustrazioni e il racconto della storia dello scultore abbiamo imparato alcuni particolari sulla sua vita, sulle sue opere e sulla relazione con Palermo. Alla fine del libro, parte di una collana per giovani giunta alla seconda edizione, sono presenti tre pagine di disegni da ritagliare che consentono di effettuare un simpatico gioco.

Durante il pomeriggio, infatti, io insieme ad altri dieci ragazzi abbiamo partecipato al laboratorio gioco che attraverso momenti ludico educativi ci ha raccontato la storia dell'artista palermitano. Riuniti attorno a un tavolo con forbici e libro, abbiamo ritagliato le immagini raffiguranti dame del

'700, quelle raffiguranti oggetti simbolo delle virtù e le etichette che indicavano le virtù rappresentate dal Serpotta. Il gioco consisteva nel riuscire, in breve tempo, ad associare i simboli alle virtù, quindi attaccare le immagini nella figura della donna, quasi a vestirla. Un esempio è quello della mansuetudine, per la quale, dopo aver messo un abito dallo stile molto semplice alla dama, ho associato l'agnellino, simbolo dell'innocenza, e ancora la forza, per la quale ho associato alla donna un'armatura e l'elmetto per rappresentare la forza e le capacità belliche.

Un pomeriggio all'insegna del gioco e dello studio che ci ha consentito di fare nuove amicizie e di arricchire le nostre conoscenze. Al termine del pomeriggio le autrici hanno offerto a bambini e mamme una ricca merenda con torte e patatine.

\* VD - Centro educativo ignaziano



RICCARDO ANTONINO



FEDERICA CHIPARO



MARCO GIORDANO



ALESSANDRA DI GRAZIANO



SIMONA SCARIANO

